OGGETTO: D.G.R. n. 14 - 5367 del 15/7/2022. Avviso per la selezione di partner di co-progettazione per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. CUP J61J22002750001

SINTESI PROGETTO

3. Descrizione della proposta progettuale con l'indicazione, in caso di ATS, del ruolo svolto dal capofila e da ciascun partner nell'ambito della proposta progettuale

In sintesi, l'ente sulla scorta delle attività e degli interventi effettuati nella precedente annualità relativamente alla coprogettazione Suvire e Mediare intende dare continuità alla propria azione attraverso le seguenti attività:

1) **Costruire un modello riparativo** che connetta, a livello locale, in modo organico e stabile, le attività di assistenza alle vittime e di giustizia riparativa e che favorisca il dialogo e il confronto tra operatori dei diversi servizi con riferimento alle Città e province di Torino e Alessandria, implementando una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio siano titolari di competenze che attengono alla materia, promuovendo l'uso di strumenti quale la mediazione per la risoluzione dei conflitti;
2) **Sensibilizzare** circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale e della giustizia riparativa;
3) **Predisporre**, nelle situazioni di reati intrafamiliari, **interventi specializzati**, di accompagnamento alla gestione delle conflittualità e ove possibile, di mediazione (penale, dei conflitti, familiare) rivolti ai componenti dell'intero nucleo familiare, in qualità di vittime intese in senso lato con un approccio sistemico relazione anche relativamente al reo.
4) Supportare gli **interventi di assistenza alle vittime di reato migranti/straniere**, lavorando in collaborazione con gli altri enti facenti parte della coprogettazione.

Ambiti territoriali coinvolti

Alessandria e provincia - Torino e provincia

Obiettivo generale

Attivare spazi di accoglienza, ascolto e sostegno a favore delle vittime attraverso un approccio integrato e multidisciplinare favorendo la diffusione della mediazione come strumento di risoluzione dei conflitti e supportare azioni di giustizia riparativa e mediazione penale.

Destinatari

12 beneficiari/e, tra vittime di qualsiasi tipologia di reato e autori di reato, indipendentemente dalla loro età, genere, nazionalità, origine etnica, religione, condizione sociale ed economica, nonché i familiari e conviventi delle vittime quando abbiano sofferto in conseguenza del reato (vittime secondarie).

Attività previste

Per ogni tipologia di attività richiesta nell'Avviso sono individuati obiettivi specifici e modalità.

A) Rete di servizi pubblico-privato

Obiettivo: implementare la rete di servizi rivolti al pubblico creando una rete che prevede la creazione di una collaborazione stabile fra i diversi soggetti del pubblico e del privato sociale, rafforzando il coinvolgimento della comunità territoriale in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona.

Modalità:

- consolidamento e instaurazione di ulteriori rapporti con le realtà del pubblico (es. UEPE) e del privato interessate a lavorare sulle tematiche legate a supporto alle vittime, mediazione, giustizia riparativa, percorsi di sostegno psicologico anche intrafamiliare, dando continuità i rapporti già instaurati (Carcere di Alessandria, UEPE Alessandria, C.I.S.S.A.C.A.) e
- redazione e partecipazione ai tavoli preparatori, laddove possibile, di eventuali accordi di collaborazione o simili di concerto con la Regione e con altri enti del pubblico privato (es. Accordo sviluppato con rete Dafne, Commissione Territoriale/Prefettura, CAV, Città Metropolitana di Torino relativo alle vittime di violenza di genere).

B) Linea telefonica

Obiettivo: offrire alle vittime di reato un sostegno sia ai vissuti emozionali sia ai bisogni materiali.

ERI contribuisce alla diffusione e conoscenza della linea telefonica promuovendo in tutti i progetti in corso, e verso tutti i beneficiari e le beneficiarie coi quali/con le quali entri in contatto, nonché verso gli altri enti, in continuità con il lavoro svolto sino ad ora relativo alla promozione di tale servizio.

C) Interventi diversificati a partire dal fatto-reato

Obiettivo: supporto alle vittime, informazione ed orientamento ai servizi sin dall'immediatezza del reato, supporto all'autore di reato.

Modalità:

In tale ambito l'ente si propone di svolgere le seguenti azioni:

- Presa di contatto con le Autorità di polizia locali per la definizione di modalità condivise di orientamento ed informazione e organizzazione di incontri conoscitivi, periodici di definizione delle esigenze e organizzazione delle attività sotto indicate.
- Attivazione fin dall'immediatezza del fatto-reato nonché dal primo contatto con le Autorità di interventi diversificati di assistenza rispetto ai bisogni della vittima (di concerto, in particolare con il lavoro svolto da Rete Dafne)/autore di reato (nell'ambito giustizia riparativa mediazione penale) a seguito di colloquio preliminare. Il colloquio preliminare è svolto dall'operatrice/operatore sociale educatrice/educatore per individuare l'intervento da effettuare. A seguito del primo colloquio l'equipe determina l'intervento da effettuare.
  Interventi previsti:
  - Supporto psicologico, in collaborazione con Rete Dafne.
  - Orientamento giustizia riparativa:mettere l'utente a conoscenza della possibilità di ricorrere a modalità alternative di risoluzione del conflitto.
  - Orientamento ai servizi del territorio: sanitari, socio-assistenziali, amministrativi e risorse territoriali in genere. Saranno presentati al singolo richiedente i servizi territoriali di riferimento per le diverse esigenze, sia circoscrizionali che cittadini, si darà spazio alla presentazione di servizi sul territorio di tipo ludico-ricreativo, strumento fondamentale di inclusione sociale utile inoltre alla formazione di una rete di sostegno anche in futuro.
  - Proposta di percorsi di mediazione, qualora ne sussistano le condizioni, con l'autore di reato.

D) Azione di informazione

Obiettivo: informare sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale, anche in sede di udienza.

Modalità:

- presa di contatto con avvocati/reti di avvocati (es. ASGI) per l'elaborazione di una modalità di intervento/relazione con i propri assistiti da adottare.
- Organizzazione di incontri periodici con operatori pubblici e privati del settore organizzati coordinandosi con gli stessi e informativa sulla mediazione(penale e intrafamiliare) e la giustizia riparativa presso i servizi anche attraverso l'uso del volantino ideato nell'ambito del progetto SUVIRE e MEDIARE del 2023

E) **Azione di sensibilizzazione**

Obiettivo: sensibilizzare circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale, della giustizia riparativa.

Modalità:

- Organizzazione di incontri informativi e di sensibilizzazione presso le scuole dei territori coinvolti, in particolare secondarie di secondo grado, relativamente alla sensibilizzazione e informazione sulle tematiche dell'avviso: mediazione, giustizia riparativa, supporto alle vittime di reato. Saranno realizzati incontri informativi rispetto ai servizi presenti sul territorio, e formativi rispetto al supporto alle vittime di reato, sarà occasione per mostrare strumenti quali: linea telefonica, sostegno psicologico, sportelli etc e per approfondire concetti come quello di vittima, in modo da sensibilizzare in particolare i giovani e i minori sulle tematiche e fornire strumenti di supporto operativo. Si prevede di organizzare almeno 6 incontri durante il corso del progetto della durata di circa 2 ore ciascuno coinvolgendo almeno 250 studenti.
- Diffusione anche attraverso i social network delle iniziative previste e dei relativi servizi offerti da ERI, Ass. Diritto & Rovescio ed i partner della Coprogettazione.

F) **Mediazione (penale, familiare, dei conflitti) anche con autore di reato**

Tenuto che nel caso di assistenza alle vittime di violenza nei confronti delle donne e di violenza domestica, la Convenzione di Istanbul vieta espressamente l'applicazione delle tecniche di mediazione familiare e/o conciliazione, ivi compreso l'invio ad altri servizi che le applicano, (art. 48 della Convenzione di Istanbul), gli enti partner si propongono di realizzare il seguente intervento:

Predisposizione, nelle situazioni di reati intrafamiliari, di interventi specializzati, di accompagnamento alla gestione delle conflittualità e ove possibile, di mediazione, rivolti ai componenti dell'intero nucleo familiare, in quanto vittime e autori di reato che si trovano a dover gestire l'impatto emotivo derivante dalle conseguenze del reato e la "ri-costruzione" dei legami interrotti.

S propongono n. 4 percorsi di mediazione totali nel corso del progetto.

1) **Mediazione penale**:

Il percorso viene condotto da due mediatori esperti e si struttura nelle seguenti fasi:

- incontro con il servizio sociale (UEPE/CISSACA/altri) incaricato del caso per la presentazione della situazione in oggetto e per la presa in carico;
- primo colloquio individuale con il reo: colloquio che si pone l'obiettivo di raccogliere la motivazione all'avvio del percorso e di informare la persona circa gli obiettivi e i limiti del percorso;
- primo contatto e primo colloquio individuale con la vittima: si pone l'obiettivo di informare della possibilità dell'avvio di un percorso di mediazione con l'autore del reato subito, sottolineando la libertà di aderire o meno;
- fase degli incontri individuali: si propongono circa n. 3 colloqui individuali a testa che hanno la finalità di offrire uno spazio di ascolto non giudicante e instaurare un rapporto di fiducia con i mediatori. In questa fase vi è anche la preparazione agli incontri di mediazione permettendo dunque di chiarire dubbi e perplessità in merito;
- incontro/i di mediazione: l'incontro o gli incontri (n. 3 circa) hanno l'obiettivo di costruire uno spazio di ascolto che agevoli il riconoscimento reciproco senza che le parti si sentano forzate in alcun modo;
- colloqui individuali post-mediazione: sono proposti alla fine del percorso per dare la possibilità alle persone di raccontare l'esperienza vissuta e di dare conclusione al percorso.

2) **Mediazione familiare: "ri-costruzione" dei legami**

Il lavoro di mediazione è volto innanzitutto a ripristinare una comunicazione che non è più fluida da tempo, tra il reo e la sua famiglia. L'intervento prevede una fase di pre-mediazione con n. 2 incontri individuali, l'uno con il detenuto e l'altro con il familiare; a seguito dei due colloqui separati, i mediatori definiranno l'intervento e l'organizzazione del primo incontro congiunto.

Una volta ristabilito il dialogo vengono dunque definiti gli obiettivi, che generalmente vertono su tre aspetti: riorganizzazione della famiglia in caso di separazione; sostegno alla genitorialità; mediazione intergenerazionale.

I percorsi verranno in ogni caso costruiti ad hoc per ogni situazione, in modo da calibrare incontri familiari e incontri individuali in base all'esperienza vissuta. In tali percorsi verranno inoltre valutati in modo puntuale i bisogni della famiglia, per riuscire a rispondere alle esigenze anche in modo concreto, avvalendosi delle Associazioni presenti sul territorio (per la ricerca del lavoro, della casa, di attività sociali/ludiche e di sostegno…).

Si propongono incontri condotti da una coppia di mediatrici dei conflitti e si stima che i percorsi siano strutturati in n. 10/12 incontri ciascuno.

3) Sostegno psicologico e/ o psicoterapeutico

Si propongono percorsi di sostegno psicologico.

Coordinamento dell'ATS

Il progetto prevede:
- una Coordinatrice del progetto
- un/una Referente per ciascun partner;
- riunioni periodiche multidisciplinari tra gli operatori presenti in entrambi gli enti con cadenza almeno mensile;
- divisione dei compiti tra i partners in relazione alle azioni previste.
- monitoraggio periodico delle attività, come precisato sotto.
- relazioni periodiche in ottemperanza al monitoraggio previsto dalla Regione e dal Ministero e relativo a Cassa delle Ammende.

Monitoraggio, valutazione e strumenti

La presente proposta progettuale prevede momenti di valutazione, ogni sei mesi, nell'ottica di fornire elementi di aggiornamento a metà percorso ed una relazione finale per ciascun anno attestante i risultati raggiunti. Nel Report intermedio e nel report finale verranno dettagliati i seguenti valori:
- numero di vittime di reato/autori accolte e seguite e andamento dei percorsi di sostegno
- descrizione dei percorsi di accompagnamento dei/delle beneficiari/beneficiarie, attività proposte ed interventi realizzati
- esiti dei follow up sulle prese in carico in termini di efficacia e qualità del supporto
- tipologia e modalità di collaborazione con gli enti socio assistenziali e con le asl di riferimento e con ulteriori enti del pubblico privato
- diffusione della campagna informativa presso le scuole.

Nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali (GDPR e ss.mm.ii), sarà redatto un dossier personale per ciascun beneficiario preso in carico dall'equipe multidisciplinare.

Strumenti di valutazione: elenco beneficiari nel rispetto della privacy, questionario di valutazione e riquadro con suggerimenti di miglioramento, colloqui, focus group.

4. Organigramma

L'organigramma in tabella tiene conto della divisione delle Azioni in ATS, per tale ragione prevede la presenza di una Coordinatrice di progetto e di due referenti delle azioni specifiche, una per ERI e una per InMediaRes al fine di organizzare al meglio il lavoro del raggruppamento. La coordinatrice con il supporto delle Referenti si occuperà dei progetti nelle aree provinciali indicate.

L'equipe di lavoro è formata per la quasi totalità da donne, valore aggiunto per il progetto soprattutto in relazione alle situazioni di reati intrafamiliari che statisticamente coinvolgono maggiormente le donne e i minori.

NOME	RUOLO	SPECIALIZZAZIONE/QUALIFICA	ANNI DI ESPERIENZA

FORIOSO MIZAR	Coordinatrice progetto	Laureata in Giurisprudenza con Tesi sulla mediazione penale e Abilitata alla professione forense; Progettista e consulente giuridica	9
ANDRES FUENTES	Referente ERI	Laureato in psicologia Specializzazione in Psicoterapia Sistemico Relazionale	12
MANUELA GAVEGLIO	Referente Ass. DIRITTO&ROVESCIO InMediaRes APS	Mediatrice Familiare/dei conflitti, formatrice	12
FRANCESCA CARA	Esperta rendicontazione e percorsi scolastici	Specializzata in rendicontazione e contabilità e nelle attività con studenti per la realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione scolastici - Laurea in lingua e letteratura	3

Gli operatori e le operatrici (psicologi, operatori sociali, mediatori, consulenti legali), che comporranno il gruppo di lavoro multidisciplinare, indicando per ciascuno, la specializzazione, le qualifiche e gli anni di esperienza.

NOME	**RUOLO**	**SPECIALIZZAZIONE/QUALIFICA**	**ANNI DI ESPERIENZA**
ANDRES FUENTES	Operatore sociale, mediatore interculturale	Mediatore interculturale specializzato, Laureato in psicologia Specializzazione in Psicoterapia Sistemico Relazionale;	12
ANNALUCIA PIERRI	Mediatrice penale e psicologa - Azioni di sensibilizzazione e informazione e colloqui (Azione 3-4-5)	Psicologa impegnata in progettazione psico-sociale e ricerca Mediatrice penale e penale minorile - Esperta in mediazione e gestione dei conflitti in ambito familiare e scolastico, con esperienza nell'ambito etnopsichiatrico.	5
ESTER MORONI	Supervisora e mediatrice	Psicologa, Mediatrice penale, Mediatrice Familiare, Supervisora	18
IRENE SAPORITO	Mediatrice e Assistente sociale	Mediatrice Penale, Familiare	7
BARBARA CONTI	Mediatrice	Mediatrice Familiare/dei conflitti, formatrice	12
MANUELA GAVEGLIO	Referente partner di progetto	Mediatrice Familiare/dei conflitti, formatrice	12
ELISA MONTICONE	Avvocata e mediatrice	Avvocata, Mediatrice Familiare/conflitti, formatrice	12

7. Piano dei costi

DETTAGLIO VOCI DI SPESA **A**	**IMPORTO TOTALE** **(COLONNA C+EVENTUALE COLONNA D) 100%** **B**	**DI CUI:** **A CARICO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO** **C**	**DI CUI: eventuale COFINANZIAMENTO** **(SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)** **D**
PM - Monitoraggio e	€ 877.50	€ 877.50	

valutazione, coordinamento tecnico e amministrativo (ERI)			
PM - Sviluppo nuove reti territoriali e consolidamento reti esistenti (ERI)	€ 1,170.00	€ 1,170.00	
Esperta - Gestione rendicontazione e segreteria (ERI)	€ 513.00	€ 513.00	
Esperta - Supporto percorsi scolastici (ERI)	€ 229.50	€ 229.50	
Operatore sociale e referente Alessandria - Supporto vittime/orientamento servizi e rete (ERI)	€ 2.220,00	€ 2.220,00	
Supporto psicologico individuale - Supporto vittime/orientamento servizi e rete (ERI)	€ 10.400,00	€ 10.400,00	
Esperti/e - Mediazione interculturale e linguistica (ERI)	€ 590,00	€ 590,00	
Psicologhe /mediatrici ed esperte - Informazione, formazione e sensibilizzazione (Ass. In mediares)	€ 500,00	€ 500,00	
Psicologhe/mediatrici In mediares - Mediazione penale/familiare (Ass. In mediares)	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
TOTALI	€ 20.000,00	€ 20.000,00	

Spese ammissibili a valere sul finanziamento pubblico:

Spese di personale, per un costo massimo di € 25,00 orari.

Data, 30.11.2023 Firma del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente